

SPAVENTOSA NOTTE DI LUTTI E DISASTRI PER IL MALTEMPO IN SICILIA

NEL MESSINESE SEI UCCISI NEI CROLLI

Centinaia di famiglie senza tetto

Un Capodanno terribile - Situazione ancora difficile per decine di famiglie - Lo scirocco soffia a 130 km. l'ora e la pioggia cade ininterrottamente - La minaccia dei fiumi e dei torrenti in piena - Il dramma per la frana a Fondachelli Fontina - Distrutta una intera famiglia - I feriti ancora senza cure

MESSINA, 1

Sei morti - ma si teme che vi siano ancora altre vittime - Ingentissimi danni per svariati milioni sono il tragico bilancio di un Capodanno d'inferno in tutto il messinese per un violento nubifragio che sta imperversando ancora e mettendo a dura prova decine di paesi dell'entroterra e i mezzi di soccorso. Mentre dettiamo queste note la situazione non si avvia per niente alla normalizzazione: lo scirocco soffia ancora sulle strade a una velocità di 80 chilometri l'ora, mentre ieri notte ha raggiunto punte di 120-130 km. orari; la pioggia che in pratica non ha mai cessato di venire giù sta flagellando tutto il territorio; parecchi torrenti sono in piena, qualcuno ha straripato allagando case e terreni coltivati, una violenta mareggiata ha interrotto in due punti la linea ferroviaria per Catania (a Scaletta e a Capo All) trascinandosi via parecchi metri di binario; sulla linea ferroviaria per Palermo i treni funzionano a singhiozzo con ritardi che hanno oltrepassato le 30 ore per un guasto che impedisce il flusso regolare della corrente.

Sulla Messina-Catania, come è ovvio, il traffico ferroviario è del tutto interrotto. Un aereo dunque abbastanza drammatico che ha visto tra l'altro migliaia di viaggiatori accampati nell'atrio della stazione centrale di Messina dove hanno trascorso un giorno e una notte - quella di capodanno - in attesa di servizi sussidiari di emergenza che sono arrivati con molto ritardo e che hanno suscitato numerose proteste.

La situazione più critica però - anche perché fino a questo momento non si è riusciti a sbloccare - si è verificata a Fondachelli Fontina, un centro a oltre 80 chilometri dal capoluogo, dove a causa di una frana che ha investito alcune abitazioni di campagna, sono morte quattro persone - una famiglia intera - e due sono gravemente ferite in attesa di soccorsi che peraltro non possono raggiungere il paese perché bloccato da numerose frane. Le vittime sono: Franco Signorino, la moglie e due figli; la loro casa è stata travolta da una valanga di terra e pietra che ha pure investito l'abitazione del fratello del Signorino, Santo, che con la moglie è stato estratto vivo dalle macerie per l'intervento dei carabinieri della locale stazione e di alcuni volontari. Una colonna di vigili del fuoco e di carabinieri, partita da Messina, non ha potuto finora fare il suo ingresso in paese perché la zona non è facilmente raggiungibile. Nessun medico peraltro è potuto intervenire per portare soccorso a due feriti. Le loro condizioni si vanno aggravando e si teme il peggio se al più presto non si riuscirà ad aprire un varco fra il materiale franato sulla provinciale. Il prefetto di Messina dott. Marlarbi ha chiesto all'ammiraglio Vittorio Fradelli Campagnano, comandante di Mariellina, di inviare sul posto un elicottero della marina militare per il soccorso dei feriti. Il centro operativo di Mariellina si è messo in contatto con il comune di Fondachelli e con i carabinieri per accertare la possibilità di fare atterrare il mezzo aereo in una zona vicina alla frana. La risposta è stata negativa per cui nessun elicottero si è ancora potuto levare in volo da Catania.

Dal posto telefonico rispondente al numero 30662 è giunta una richiesta allarmante e drammatica di soccorso per gli abitanti di una frazione di rimasta isolata, senza possibilità di contatti con l'esterno, da tre giorni; l'utente ha chiesto pane, acqua, medicinali e viveri.

Un altro uomo, un pensionato di 86 anni, è morto a Santa Lucia del Mela - la moglie Carmela Lipari di 85 anni è gravemente ricoverata in ospedale - in seguito ad una frana che ha provocato il collasso di un tetto di abitazione. Un giovane pastore diciassettenne è annegato nel fiume Timeto nelle campagne di Fatti (si chiama Angelo Paolillo) mentre tentava, sotto l'imperversare della bufera, di recuperare il gregge del padre che stava disperdendosi. Il corpo del ragazzo - impigliato a rami di un albero nel tentativo disperato di salvarsi - è stato recuperato stamane dai sommozzatori dei carabinieri. Le comunicazioni tra il centro di Fatti e il paese di Messina con i paesi del versante ionico e tirrenico sono abbastanza difficoltose. Sulla Messina-Catania una frana ha provocato l'interdizione del traffico perché alcuni massi caduti da un costone roccioso impediscono il passaggio. Sulla Messina-Palermo la circolazione adesso è a rilente per lo straripamento del torrente Nicotò che ha invaso per parecchie ore la carreggiata. Momenti di panico sono vissuti in un locale notturno di All Terme a circa 25 km. da Messina. Un'ondata violenta ha infranto i vetri del locale - che si trova nelle vicinanze della spiaggia - subito dopo la mezzanotte di ieri mentre centinaia di clienti stavano festeggiando l'arrivo del nuovo anno.

Una drammatica denuncia sulle condizioni di totale abbandono e di estremo pericolo in cui si trovano migliaia di persone a causa del maltempo è stata fatta a Gioiosa Ionica nel convegno unitario promosso dalle amministrazioni comunali.

Nella località «Condomitti» di Gioia Tauro il vento che soffia a raffiche di cento chilometri l'ora, ha fatto precipitare in un burrone il contadino Michele Mazzeo di 69 anni. L'uomo è morto.

Enzo Lacaria Diego Rovato



MESSINA - Una visione dei danni provocati dal maltempo

PIOGGIA, NEVE E GELO IN QUASI TUTTA ITALIA

Grave la situazione in Abruzzo - Nel Friuli, Venezia Giulia freddo polare: in alcune zone 18° sotto zero

Pioggia, neve e gelo hanno caratterizzato la fine dell'anno e l'inizio del nuovo in quasi tutte le regioni italiane. Particolarmente grave la situazione nell'Abruzzo e nel Friuli Venezia Giulia, dove decine di paesi sono rimasti isolati e le comunicazioni telefoniche interrotte. Nelle strade di montagna il traffico è rimasto paralizzato e soltanto ieri mattina le auto hanno ripreso a transitare con le catene.

Atroce delitto

a Nuoro

Pastorello dilaniato in una barbara trappola per ladri

Un giovanissimo pastore, Antico Mossa, di 18 anni, di Irgoli (Nuoro), è stato barbaramente ucciso. Proprio colpi esplosivi da un fucile, caricato a pallettoni, il cui grilletto era stato collegato con un cordello a una maniglia della porta di un porcile nelle campagne di Irgoli, un paese a 18 chilometri da Nuoro. Non è stato ancora accertato se il delitto sia entrato nel porcile con l'intento di rubare; appena però, ha aperto la porta, dall'arma che era stata posta a fronte, è scaturito un colpo che ha ucciso il pastore. Il proprietario della porcella, l'alleatore Giovanni Murrù, di 67 anni, di Irgoli, che aveva preparato la trappola mortale per accogliere i ladri dei suoi maiali, è stato arrestato e rinchiuso nella carceri di Nuoro. L'accusa di omicidio colposo aggravato. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri, ma è stato scoperto soltanto questa mattina. Ma il levatore quando questi si è recato nella porcella.

Altri sepolti da frane strade e centri bloccati

Interrotta la linea ferroviaria Catania-Palermo - Chiuso al traffico l'aeroporto civile

Dalla nostra redazione PALERMO, 1. Se le conseguenze del maltempo sono eccezionalmente gravi in alcune zone, non meno preoccupante si presenta la situazione in altre zone della Sicilia, ugualmente battuta per più di 50 ore da violentissime piogge, da mareggiate eccezionali, da venti di forza inusitata. Le condizioni sono particolarmente difficili nelle zone montane della provincia di Enna, dove si contano altri due morti e almeno 300 senza tetto per crolli, smottamenti e frane. Le conseguenze si contano altri due morti e almeno 300 senza tetto per crolli, smottamenti e frane. Le conseguenze si contano altri due morti e almeno 300 senza tetto per crolli, smottamenti e frane. Le conseguenze si contano altri due morti e almeno 300 senza tetto per crolli, smottamenti e frane.

LA GUERRA DEI «BOTTI DI CAPODANNO» HA REGISTRATO UN PO' DI TREGUA

Accolto in sordina (o quasi) il 1973

Tuttavia a Napoli i feriti sono stati più di 90 - Rare le sparatorie nella capitale ancora memore della sciagura che al Pretestino costò la vita a 16 persone - Anche i cocci dalla finestra diminuiti - Accentuate le manifestazioni tradizionali meno rumorose

Continua l'emergenza in Calabria

Migliaia bloccati ai traghetti e nelle stazioni

Contadino muore in un burrone nel quale era stato scaraventato dal vento

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 1. La recrudescenza del maltempo, che da diversi giorni flagella il versante ionico e tirrenico della provincia di Reggio Calabria, rende estremamente gravi i disagi delle popolazioni già colpite dal straripamento di impetuosi torrenti e da imponenti movimenti franosi che hanno isolato, per diversi giorni consecutivi, le popolazioni di interi comuni della Vallata del Bonamico, dello Stilaro, dell'Alario.

La ieri pomeriggio violente raffiche di vento e forti rovesciate di pioggia hanno reso particolarmente difficili la navigazione aerea e marittima; sospeso il servizio di trasporto di Reggio Calabria e i servizi di autotrasportamento da Reggio Calabria a Villa S. Giovanni e da Sibaciano e vicinaria. Migliaia di macchine e centinaia di autotreni sono, da due giorni, fermi nei grandi piazzali d'imbocco di Villa S. Giovanni e Sibaciano. Notevole il disagio. Particolarmente a Villa S. Giovanni, dove tutte le vie adiacenti al porto e alla stazione ferroviaria, sono completamente intasate da automezzi.

Torino

Scontro fra treni: quindici i feriti

Dalla nostra redazione TORINO, 1. Spettacolare incidente ferroviario nel tardo pomeriggio di domenica 31 scorso lungo la linea Torino-Modane. Il sinistro è accaduto nella stazione di Avigliana, a circa 25 chilometri dal capoluogo piemontese. Rilevanti i danni materiali; fortunatamente non gravi quelli alle persone. Si lamentano infatti soltanto feriti, quindici in tutto, di cui tre ricoverati in ospedale con prognosi dai 15 ai 10 giorni di guarigione.

L'incidente è avvenuto verso le 18, quando il treno passeggeri n. 705, un accelerato, proveniente da Bardonecchia, si è scontrato alla velocità di 30 chilometri orari, con il merci n. 5379 in manovra nella stazione di Avigliana su di un binario di transito. L'accelerato, sul quale viaggiavano pochi passeggeri era già in fase di frenatura, per cui l'impatto è stato particolarmente violento. Tuttavia il locomotore del convoglio si è andato ad incastrare nella vettura di coda del merci, dopo averla tamponata. Inoltre, il primo vagone del treno passeggeri, si è sollevato dai binari per circa un metro e mezzo, sovrapponendosi in parte sul locomotore. I due manovratori dei treni, macchinista e suo aiuto, sono riusciti ad evitare il peggio, gettandosi prontamente a terra all'interno del locomotore, nel corridoio centrale, dopo aver azionato il freno automatico. I due ferrovieri, Tommaso Baudiosone di 49 anni e Agostino De Leo di 25, hanno infatti riportato contusioni varie guaribili in 15 giorni; soltanto il secondo è stato ricoverato all'ospedale di Avigliana. Altri due feriti, ma come si è detto non in gravi condizioni, sono passeggeri dell'accelerato.



Mister OK, il popolare fotografo belga Rik De Sonay, che ogni anno a Roma, si tuffava nel Tevere e che quest'anno si sarebbe tuffato soltanto ad una traversata dopo un malore che lo aveva colpito nel fiume lo scorso anno, è stato bloccato dalla polizia. Gli agenti gli hanno impedito la traversata del Tevere. Mister OK è stato comunque festeggiato dai soci di un circolo ed ha avuto in regalo (come si vede nella foto) una medaglia d'oro e un tridente di bronzo

Un carabiniere ha sparato per bloccarlo

Raffica di mitra uccide contrabbandiere in fuga

Un contrabbandiere - Silvano Rossetto, di 27 anni - in fuga è stato fulminato al cuore da un colpo di mitra, sparato da un carabiniere che l'inseguiva. Il drammatico episodio è accaduto alle otto e un quarto del mattino di ieri 31 dicembre. Sulla provinciale Pozzuolo-Monsole, in provincia di Padova, una pattuglia di carabinieri della compagnia di Este, composta da Angelo Barile di 23 anni e da Salvatore Merlino, di 25 anni, in normale servizio a bordo di una «Gazzella», impone l'alt ad una «Fiat 125» targata MI A3424, che viaggia a forte velocità. A bordo c'è soltanto il conducente, che anziché fermarsi lancia la macchina a tutta velocità, subito inseguito dalla potente «Gazzella» dei carabinieri. All'incrocio con la statale numero 16 che porta a Rovigo, il fuggitivo blocca la macchina e si lancia di corsa in mezzo ai campi.

Sempre troppi per chi li odia, ma certo inferiori agli altri anni i petardi, le sparatorie, e i «botti», insomma, che hanno trasformato in passato la capitale in un campo di tiro, con sanguinose conseguenze. A Roma, gli altri anni, cominciavano a tambureggiare, fin dal primo pomeriggio, Stavolta la sera dell'ultimo dell'anno, invece, molti hanno potuto - chi voleva, certo - addormentarsi tranquillamente. La spaventosa sciagura di Capodanno, dove un intero palazzo è saltato in aria per un deposito clandestino di polvere pirica - sei edifici sono stati incendiati e decine di famiglie sono ancora senza tetto - ha agito da deterrente. Molti non se la sono sentita di gettare un solo petardo, né di accendere un fuoco nella memoria.

A mezzanotte una debole ripresa: per dieci minuti si è tornati ai vecchi tempi, ma i petardi sono stati senza altro inferiori alla tradizione. Dieci ci feriti ieri mattina, negli ospedali romani. Anche gli spazzini hanno dovuto constatare con gioia l'eccezionale numero di cocci gettati nelle strade dalle finestre era inferiore al previsto, le auto abbozzate meno numerose, i vetri per le vie non facevano tappeto. Insomma, per la prima volta da secoli la famosa ordinanza dei papi romani, i primi nemici di questo genere tutto laico di tranquillità, è rimasto inalterato. Un'altra frana si è verificata, non rispettata, almeno tenuta in mente. Con tutto vantaggio della tranquillità, del traffico, della pulizia, e del silenzio pure nell'atmosfera altrui.

A Napoli non ce l'hanno fatta. Meno pesante, ma ugualmente grave, il bilancio dei feriti per i fuochi di artificio: sono ottantasette le persone che hanno dovuto far ricorso agli ospedali e ben quaranta per ferite gravi. Fra questi venti hanno perduto una delle due mani; tre sono stati raggiunti da proiettili da arma da fuoco. L'anno scorso i feriti furono 205, di cui 85 ricoverati.

Nonostante la «campagna sequestri» svolta dalla polizia e dai carabinieri la notte di fine d'anno è stata ugualmente fragorosa, anche se, a quanto dicono i competenti, questa volta la durata del fuoco è stata minore rispetto all'anno scorso, mentre l'intensità dei boti è rimasta la stessa o meno la stessa. Insomma le fragorose e pericolosissime «bombe» da mezzo chilo, i tracchi con trionfo di genere proibito si sono ventati lo stesso, non solo di contrabbando durante l'ultima settimana dell'anno, ma soprattutto la sera del 31. Sono infatti apparse come per incanto centinaia e centinaia di bancarelle, proprio quelle che erano state tassativamente proibite e per le quali non era stata rilasciata alcuna licenza temporanea. Nel giro di poche ore, quando la sorveglianza si era ormai allentata da parte della polizia, mas-

La mala uccide tre a New York

NEW YORK, 1. La scoperta, ieri sera a New York, dei cadaveri tre sconosciuti assassinati brutalmente secondo lo stile tipico della malavita, fa temere alla polizia della metropolitana che si possa essere all'inizio di una nuova sanguinosa guerra tra le gang newyorkesi.